



Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



Prot. n. 348

27.03.2002

li

All.

Sen. Roberto Castell
Ministro della Giustizia

e, p.c.

Pres. Giovanni Tinebra
Capo del Dipartimento
dell'Amm.ne Penitenziaria

Dott. Emilio Di Somma
Vice Capo del Dipartimento
dell'Amm.ne Penitenziaria

Oggetto: Convocazione dell' 11 aprile 2002.

Con nota n. 2823/V/02 del 22/03/2002 la S.V. ha convocato le Organizzazioni Sindacali rappresentative del Corpo di polizia penitenziaria per una riunione *"in tema di gestione degli istituti penitenziari con particolare riguardo all'esigenza di un chiarimento congiunto in ordine a possibili ipotesi progettuali di privatizzazione"*.

Questo Coordinamento, non ha, allo stato, alcuna conoscenza di eventuali ipotesi progettuali che saranno oggetto di discussione. Senza, quindi rinunciare aprioristicamente al confronto, sulla scorta delle notizie apprese a mezzo degli organi di informazione, rappresenta sin d'ora la propria sostanziale indisponibilità ad avallare qualsiasi ipotesi di privatizzazione che possa in qualche modo incidere sulla gestione dei servizi che la legge 26 luglio 1975, n. 354, ed il D.P.R. 30 giugno 2000, n. 230, affidano direttamente allo Stato.

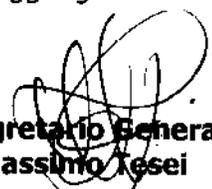
Ciò, nella convinzione che solo la gestione diretta da parte dello Stato del sistema penitenziario possa assicurare al Paese il compiuto rispetto del dettato costituzionale, con particolare riferimento agli artt. 3 e 27, nell'efficace perseguimento dell'obiettivo di reinserimento sociale dei condannati e la contestuale necessaria certezza di difesa delle istituzioni democratiche e dei cittadini.

Al contrario, ci auguriamo che chi detiene la responsabilità esecutiva e chi ha quella amministrativa vogliano, finalmente, occuparsi in maniera seria e pragmatica dell'universo penitenziario, adottando un lungimirante progetto di risanamento che si impervi soprattutto sulla necessità di ampliare gli organici del Corpo di polizia penitenziaria e del personale del "Comparto Ministeri", senza peraltro tralasciare l'introduzione di moderne tecnologie ed automazioni che permettano anche di razionalizzare ed economizzare l'impiego delle risorse umane.

Inoltre, affinché qualsiasi progetto si realizzi, appare ormai non più procrastinabile che i dirigenti ai vari livelli rispondano direttamente del mancato raggiungimento degli obiettivi e si applichino criteri di vera valutazione e selezione del merito e dell'impegno per l'affidamento degli incarichi a dirigenti e funzionari.

Su questi presupposti, ribadiamo di essere pronti sin da subito ad offrire il nostro attivo contributo, riscontrabile, peraltro, anche nel copioso carteggio già inviato alla S.V. ed ai vertici del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Distinti saluti,


Il Segretario Generale
Massimo Tessei